

08 MAG 2008

SALUTE: A.M.A.M.I., MANCANO NORME GIURIDICHE SU ATTO

SANITARIO = (AGI) - Roma, 8 mag. - In Italia manca paradossalmente un apposito articolo di legge che definisca l'atto sanitario, e così in caso di errore medico "un chirurgo sarà giudicato utilizzando gli stessi articoli che si usano per i pirati della strada. Questo perché non disponiamo, come gli altri paesi europei, di una legge specifica che discrimini l'uso del bisturi in sala operatoria dall'uso del coltello in una rissa. L'unico strumento di cui noi medici ci avvaliamo per non finire

dietro le sbarre dopo ogni intervento chirurgico è la firma del consenso informato". Una riforma del codice, sia civile che penale, si rende quindi necessaria. Lo sostiene Maurizio Maggiorotti, presidente di A.M.A.M.I. -l'Associazione medici accusati di malpractice ingiustamente -, che prenderà parte all'ottavo convegno di primavera della Società italiana di chirurgia (S.I.C.), dal tema "Dal giuramento di Ippocrate ai codici Rocco e Grandi", in programma domani e sabato a Torino presso l'azienda ospedaliera San Giovanni Battista delle Molinette.

Maggiorotti parteciperà alla tavola rotonda su "Responsabilità professionale medica: ipotesi di una

riforma" che si terrà sabato dalle 9 alle 11 nell'Aula Magna "Achille Mario Dogliotti". A confrontarsi saranno anche il senatore Cesare Corsi, il senatore e professore di Chirurgia del 'Jefferson Medical College' di Roma Ignazio Marino, l'avvocato Guido Calvi e l'avvocato Cesare Zaccone. Da moderatori faranno Roberto Tersigni, presidente della S.I.C. e del Collegio italiano dei chirurghi, e Francesco Saluzzo, procuratore aggiunto della Procura di Torino.

L'introduzione è affidata al Consigliere di Cassazione Saverio Mannino. (AGI)